

mi fece bere quella tazza di
latte, nulla sapendo che mia
moglie pretendeva questo in-
dividuo; dalla mia parte
la mia moglie non luttava
neppure una lagrima perché
stava unita con questo tale
Io morirò, ma Toldio si trova anche
per te, adesso la mia casa la
mangerete un po' per uomo,
ma spero di farvi dare una
messa perché tutti i fratelli
miei e sorelle non mi vedano
più in Tagliacozzo. Mi rime-
sse la mia morte che moro in
mano ad altri e non so dove
mi luttano. Quando sentirete le
mie notizie fra breve ci farete dei
buoni mecheroni come mi disse
il mio fratello maggiore nella sua
lettera. Adesso siete tutti contenti
che la mia moglie si prende rac-
comoda per sposo, la mia casa la
vendete e date la sua porzione
alla moglie. Addio. Pronto risposta.

Caro Fratello,
Ti fo sapere l'ottimo stato
di mia salute; sono cinque
mesi che sto qui nel manio-
mio, adesso siete tutti contenti
che mi avete condotto qui in
accordo tutti fratelli e sorelle
con la mia moglie, essa
mi ha fatto del male del
tutto la mia malattia quan-
do io stavo ammalato nei
mesi d'estate nel 1903
con dolori viscerali che io
pativa in tutti i paesi dove
andavo a sonare, i miei musi-
canti mi volevano tutti male
e non posso sapere cosa mi
mettevano nel vino dove si
facevano complimenti, d'allora
io sono stato sempre amma-
lato, me lo sono portato nei
mesi novembre e dicembre
Farete sentire questa lettera anche alla
mia moglie per appresso me manda un altro
~~fratello~~ ~~fratello~~ ~~fratello~~ ~~fratello~~

e nel 1903 fino la mia malattia
era forse perché la mia moglie
era in accordo con i fratelli,
sorelle e cognati e uniti tutti
i miei amici. Quando io stavo
nel letto a gridare per i dolori
viscerali essa chiamava il
medico per farmi guarire.
Il medico mi ordinava due
cucchiate d'roba, un cucchiaino
l'ora; quando io prendeva
questa roba più stava più
annava peggio, la mia mo-
glie unita col medico e con
tutti mi dava il caffè e
latte con la medicina dentro
per farmi morire e pure
lo metteva col brodo e vino
e poi una notte fu aspiato
ed il medico mi faceva dell'o-
perazione con il consenso di
mia moglie ed altri in presa.
Il medico mi ha sepolto con la pompa

za d'notte. Io, povero marito,
nulla sapendo queste parzevite
che mi volevano male tutti
uniti in famiglia. Adesso siate
tutti contenti che il medico mi
ha levate le mie forze nella vita
mia, la mia natura è finita,
il sangue ed i nervi non si sentono
più perché il mangiare che
mi faceva la cara moglie lo
rigettava sempre di fuori perché
ci metteva le gocce d'acido
solforico per farmi schiattare.
Una notte mi dette foratamente
una tassa di latte fredda e dice-
va: prendi questo se no me ne
vado da casa ed io povero mar-
ito dal letto non mi reggeva
diritto, essa si mette a gridare
per far concorre il vicinato
con venne un muricante si
chiamava Pacchione e a forza